



dret e ledrôs

Anno XVI numero 12

DICEMBRE 2019

La *Vilie di Nadâl*, essendo *vilie di pôr vueli* come per le Ceneri e per il Venerdì Santo, si digiunava in attesa che Il Bambin Gesù nascesse. il digiuno era interrotto con una tazza di vin brulè quando gli adulti della famiglia, nell'attesa che le tre campane chiamassero a *Madins*, la Messa di mezzanotte, lo bevevano ben caldo e corroborante. *Ai Madins* partecipavano, vestendo con orgoglio gli abiti della festa o quelli nuovi di *scree*, solo gli adulti. E, così, eleganti come non mai, dopo il sacro, si abbandonavano al gusto "profano" fermandosi in osteria a mangiare una calda, corroborante *sope di tripis*, magari *cui fasui*. Chi non poteva permettersi la sosta in osteria, sapeva di *cjatâ a cjase, dôs tripis*. La *sope di tripis*, chiamata anche *sguazet*, era il piatto tipico della notte di Natale, ma solo a Udine la si gustava con i lupini salati, come nella mattina di Santa Lucia.



LIS TRIPIS

Questa usanza, è stata recuperata in tutto il Friuli le cui osterie, dopo la Messa di mezzanotte, si riempiono d'avventori che, in allegria, consumano questa pietanza legata alla sacralità della ricorrenza.

Il gran ceppo di *morâr*, era scelto molti mesi prima perché, ben stagionato, potesse bruciare durante la Santa Notte, ma almeno per tre giorni ancora. Nel tardo pomeriggio de *Vilie*, in cui s'era rigorosamente digiunato, la persona più anziana di casa, libera da impegni faticosi e degna di rispetto per la saggezza dovuta all'età, accendeva il *çoc* e ne controllava la combustione, che doveva essere lenta ma continua:

IL ÇIOC

"*parcè che, se tal doman di matine il Nadalin al à qualchi bore impiade al è ben, ma se al è dut distudât, dentri l'an al mûr il paron di cjase!*"



La religiosità popolare lo associa a usi, a superstizioni a simboli. Il *çioc* serviva a riscaldare il Bambinello o a dar la possibilità alla Madonna di asciugarne i pannolini. I tizzoni spenti del ceppo erano conservati con cura poiché, essendo stati generati la Notte Santa, avevano la proprietà di proteggere la salute delle persone, degli animali, dei delicati bachi da seta e di salvaguardare la casa dai fulmini. Da questa tradizione, che non è solamente del nostro Friuli, nacque il dolce natalizio a forma di tronco che, ora quasi dimenticato, un tempo appariva sulle nostre tavole...

LU

MA

ME

GI

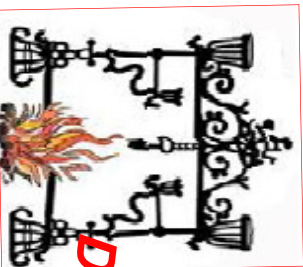
VE

SA

DO

DICEMBRE 2019

Natale con i tuoi,
Pasqua con chi vuoi!



Dicembar dongje il fûc

1
1 D'AVVENTO

8
IMMACOLATA
2 D'AVVENTO

4
SANTA BARBARA

6
SAN NICOLA di BARI

7
SANTO AMBROGIO

15
3 D'AVVENTO

11

13
SANTA LUCIA

14

22
4 D'AVVENTO

18

20

21
SOLSTIZIO
D' INVERNO

29

25
NATIVITÀ

27
SAN GIOVANNI EV

28
SANTI INNOCENTI

30

31
SAN SILVESTRO

26
SANTO STEFANO

27

Bon Nadâl,
buine fin e bon principi
a ducj!



Buon Natale,
buone feste e
buon anno a tutti!